

Le associazioni oncologiche denunciano: “il 20% dei pazienti non guarisce per l'inadeguata nutrizione”

Pubblicato: Giovedì 13 Ottobre 2022



Efficace sul piano terapeutico, vantaggioso dal punto di vista economico. Il supporto nutrizionale, però, rimane una “Cenerentola”, nel campo delle **cure oncologiche**. È quanto sostengono le **associazioni oncologiche FAVO, ACC e AIMAC** che hanno fatto una ricognizione tra gli ospedali in Italia: « Sono ancora pochi gli ospedali che assistono i malati di cancro e che garantiscono loro anche la presenza di un pool di **nutrizionisti clinici** in grado di supportare il lavoro di oncologi, chirurghi e radioterapisti. E questo nonostante il loro contributo risulti fondamentale per ridurre le probabilità o a ridimensionare le conseguenze della **malnutrizione**, un problema che riguarda **almeno 4** malati di cancro su 10 già al momento della diagnosi. E che, come documentato da diversi studi, ha un **impatto significativo sulla prognosi**. Le stime ufficiali dicono che il **20 per cento dei pazienti non riesce a superare la propria malattia in ragione delle conseguenze che uno stato nutrizionale non ottimale** ha sull'efficacia delle terapie e sulla qualità di vita dei pazienti. Per migliorare i tassi di guarigione dal cancro, dunque, è fondamentale garantire a tutti i malati un adeguato supporto nutrizionale. E – a differenza di quanto spesso finora considerato – anche economicamente vantaggioso per i sistemi sanitari che potrebbero ottimizzare le proprie spese vedendo crollare il numero degli **accessi in pronto soccorso** e di una quota significativa di **ricoveri evitabili**».

MALNUTRIZIONE IN ONCOLOGIA: UNA EMERGENZA ANCORA TROPPO TRASCURATA

I malati di cancro hanno la necessità di nutrirsi in maniera adeguata: per non sentirsi diversi e perché i pazienti malnutriti vivono meno. Questo è quanto gli studi sulla nutrizione dei malati di tumore hanno portato alla luce negli ultimi anni. Ed è quanto, seppur con fatica, si cerca di far entrare nella pratica clinica. «Ogni anno in Italia oltre trentamila malati di cancro muoiono a causa delle conseguenze della malnutrizione», lancia l'allarme **Riccardo Caccialanza, Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Nutrizione Clinica del Policlinico San Matteo di Pavia e prima firma del position paper**. Ai rischi più alti, fin dalle prime fasi della malattia, sono esposti i pazienti colpiti da un **tumore del distretto testa-collo** (cavità orale, faringe, laringe, seni paranasali), dell'**esofago**, dello **stomaco**, del **pancreas**, del **colon** e del **palmone**. Ma non per questo tutti gli altri possono essere considerati esenti. «Sappiamo da quasi cinquant'anni che la malattia oncologica favorisce l'insorgenza di uno stato di **malnutrizione per difetto** – prosegue l'esperto -. E che questa è alla base di diverse complicanze in oncologia: **maggiori tassi di ospedalizzazione e di mortalità**, un'aumentata tossicità di chemio e radioterapia, un **più alto rischio di complicanze chirurgiche** a seguito di un intervento. A fronte di dati epidemiologici che ci portano a stimare che **almeno 4 pazienti su 10 hanno problemi di malnutrizione sin dalla diagnosi**, i casi realmente diagnosticati in Italia sono inferiori al 10 per cento. E nella quasi totalità dei casi la **nutrizione artificiale** necessaria a sopperire alle lacune della dieta viene avviata troppo tardi, quando il paziente è già in fase terminale». Diversi i **supplementi nutrizionali orali** utilizzati – in **forma liquida, cremosa o in polvere** – per **integrare** l'apporto di macro e micronutrienti. Nei casi più gravi è possibile ricorrere a somministrazioni direttamente nell'apparato digerente (**via enterale**) o nel circolo sanguigno (**parenterale**).

DA ACC, AIMAC E FAVO UN DOCUMENTO DEDICATO ALLA MALNUTRIZIONE IN ONCOLOGIA

Le evidenze scientifiche del valore di una corretta alimentazione sono riportate dal gruppo di lavoro **“Survivorship Care e Supporto Nutrizionale”** di **Alleanza Contro il Cancro**, il network composto da esperti di 23 IRCCS oltre che dell'Istituto Superiore di Sanità, di Aimac e di AIOM. È stato redatto un documento, pubblicato sulla rivista **«Supportive Care in Cancer»**.

Oltre a riprendere le evidenze scientifiche che sottolineano l'importanza dell'erogazione del supporto nutrizionale in un percorso di cure oncologiche, gli autori si sono concentrati sulla **sostenibilità economica** di queste terapie. Ovvero uno degli aspetti più dibattuti, poiché è ancora piuttosto radicata l'idea che una copertura assoluta da parte del **Servizio Sanitario Nazionale** possa rappresentare un aggravio di costi non equamente bilanciato da un impatto clinico positivo sui pazienti. In **Italia** la **rimborsabilità** dei supplementi nutrizionali orali avviene infatti a macchia di leopardo. Secondo uno studio pubblicato sulla rivista **«Nutrition»** da un gruppo di ricercatori delle Università di Pavia e Sapienza di Roma e del Centro di Ricerca sulla Gestione della Salute e dell'Assistenza Sociale (CERGAS) dell'Università Bocconi di Milano, **appena il 32% degli oltre 49 milioni spesi** nel nostro Paese nel 2015 per l'acquisto di supplementi nutrizionali orali **è stato coperto dal sistema sanitario**. Con profonde differenze su base regionale, che finiscono per creare una disparità nell'accesso alle cure dei pazienti oncologici.

I SUPPLEMENTI NUTRIZIONALI ORALI AI PAZIENTI ONCOLOGICI FANNO RISPARMIARE LO STATO

Dopo aver analizzato le conclusioni di **73 studi** condotti negli ultimi anni, gli esperti hanno concluso che, garantendo la copertura dei supporti orali nutrizionali a tutti i pazienti che ne hanno bisogno, si può rendere più efficace il percorso di cure. E garantire, al contempo, un risparmio allo Stato. «I costi sostenuti per la copertura di questi supporti terapeutici non vanno ad aggiungersi a quelli per tutti gli altri trattamenti – afferma **Paolo Pedrazzoli**, Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Oncologia Medica del Policlinico San Matteo di Pavia e Coordinatore del **tavolo** di lavoro dedicato al supporto nutrizionale **del Working Group** di Alleanza Contro il Cancro. Oltre alle conseguenze negative sulla tolleranza dei trattamenti antitumorali, sulla qualità della vita e sulla prognosi, la malnutrizione nei

pazienti con un cancro può determinare infatti un **aumento delle spese sanitarie**. A dettarlo, soprattutto la frequenza più alta con cui un malato oncologico malnutrito necessita di ricorrere all'**ospedalizzazione**: passando attraverso il Pronto Soccorso o un ricovero più lungo in reparto». Diverse ricerche hanno dimostrato che la spesa che un sistema sanitario affronta per ricoverare (ogni volta) un paziente oncologico malnutrito oscilla **tra 1.600 e 5.800 euro**. Con importi che variano in base alla gravità della malnutrizione. E, di conseguenza, alla lunghezza della degenza. Complessivamente **una quota compresa tra il 2 e il 10% della spesa sanitaria** è dedicata all'assistenza a persone alle prese con queste problematiche. «Per questo è fondamentale che tutti i pazienti oncologici vengano sottoposti a uno **screening nutrizionale** fin dall'esordio della malattia – aggiunge Pedrazzoli -. E, se necessario, si proceda prescrivendo **il supporto nutrizionale in base** alle singole esigenze, senza temere che il malato vi rinunci a causa della spesa da sostenere. Investendo in questo ambito potremo far **crescere i tassi di sopravvivenza al cancro**. E, aspetto da non trascurare, **contribuire alla salvaguardia del nostro Servizio Sanitario**».

ACC, AIMAC E FAVO AL FIANCO DEL MINISTERO DELLA SALUTE E DELLE REGIONI PER MIGLIORARE L'OFFERTA SANITARIA

Il **bisogno formativo e informativo** è ancora molto elevato. Da qui l'idea di dedicare un documento così ampio al tema della nutrizione in oncologia, che nelle prossime settimane sarà tradotto anche in italiano, affinché a diffonderlo sia direttamente anche il Ministero della Salute. «Gli obiettivi di questa operazione sono quelli di far crescere la consapevolezza sulla rilevanza del supporto nutrizionale e di garantire lo sviluppo di percorsi assistenziali dedicati – dichiara **Francesco De Lorenzo**, che fino al 2025 guiderà anche la **European Cancer Patient Coalition**, alla quale afferiscono oltre 470 associazioni di malati di cancro di 27 Paesi -. La nutrizione, in ambito oncologico, rientra nei tre pilastri fissati dalla Commissione Europea per rendere più efficace la risposta nei confronti dell'**epidemia dei tumori**. Aiuta infatti a prevenire queste malattie ed è un supporto imprescindibile per rendere le terapie più efficaci e migliorare la qualità della vita dei pazienti. Vogliamo che, nell'arco dei prossimi mesi, tutti i malati di qualsiasi Regione possano **esercitare il diritto a ricevere cure adeguate**. Cosa che, in questo caso, non sempre accade, perché le **strutture di nutrizione clinica** non sono presenti in tutti i centri oncologici, ma risultano **più presenti nelle Regioni del Nord**. La terapia di supporto nutrizionale deve essere inserita nei **Livelli Essenziali di Assistenza**, così da poter risultare disponibile e gratuita per tutti».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it